

VERBALE n. 26 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 12/7/2001 alle ore 8,15 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso la Sala del Senatino al primo piano del Rettorato, per discutere sul seguente punto all'ordine del giorno:

- 1) **Regolamento amministrazione, finanza e contabilità e Dipartimenti negli Atenei federati (Mozione al CdA e lettera al Magnifico Rettore)**

Sono presenti i professori:

Maurizio BRUNORI, Stefano CALVIERI, Attilio CELANT, Mario DOCCI, Giancarlo ORTAGGI, Fabrizio VESTRONI; i professori **Giuseppe Castorina, Stefano PUGLISI ALLEGRA, Giovanni SANTUCCI** membri del **Senato Accademico;**

Sono assenti giustificati:

i professori: **Mario Capaldo, Guido PALLADINI**

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Attilio CELANT.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

1. Regolamento amministrazione, finanza e contabilità e Dipartimenti negli Atenei federati (Mozione al CdA e lettera al Magnifico Rettore)

Il Prof. CELANT saluta i presenti e dà la parola al prof. VESTRONI per illustrare il lavoro svolto dalla Giunta.

Il prof. VESTRONI dà lettura della bozza di mozione:

COLLEGIO dei DIRETTORI
6 luglio 2001

Punto all'o.d.g. : I Dipartimenti negli Atenei Federati. Il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC)

MOZIONE APPROVATA DAL COLLEGIO

La redazione del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC) richiede una preliminare definizione della articolazione della Sapienza e delle modalità con le quali le risorse finanziarie della Sapienza raggiungono i centri di spesa. Questa articolazione non risulta evidente dallo Statuto e dunque questa fase di stesura finale del RAFC riveste una notevole importanza per una giusta collocazione delle differenti istituzioni ed una corretta definizione dei reciproci ruoli.

Il Collegio dei Direttori ha dedicato particolare attenzione a due questioni specifiche:

- la collocazione dei Dipartimenti nella nuova articolazione della Sapienza in Atenei federati
- la definizione dei ruoli delle Facoltà e dei dipartimenti.

Nella nuova articolazione della Sapienza i dipartimenti possono afferire ad uno o più Atenei, possono cioè coesistere:

1. dipartimenti che afferiscono ad un Ateneo (dipartimenti mono-ateneo)
2. dipartimenti che afferiscono a più Atenei (dipartimenti inter-ateneo)

La Sapienza è articolata dunque in Atenei federati che risultano costituiti da: Facoltà, Dipartimenti mono-ateneo e componenti (porzioni) di Dipartimenti inter-ateneo.

Al fine di ottimizzare i flussi dei finanziamenti nella nuova articolazione e ridurre inutili passaggi, è opportuno distinguere due tipi di fondi:

- a) fondi per il funzionamento ordinario, per le biblioteche, fondi per la ricerca scientifica, ecc., cioè fondi riconducibili prevalentemente al Dipartimento come istituzione della Ricerca;
- b) fondi per la didattica, (laboratori, biblioteche, ecc.), attrezzature didattiche, viaggi d'istruzione, ecc., cioè fondi riconducibili prevalentemente al Dipartimento come istituzione coinvolto nella Didattica.

La Sapienza, avvalendosi della Commissione Scientifica dell'Università, del Senato Accademico e del Collegio dei Direttori, tramite il CdA, stabilisce l'assegnazione dei fondi (a) (funzionamento, ricerca, ecc.) ai Dipartimenti e li trasferisce direttamente a questi. I fondi (b) pervengono ai Dipartimenti attraverso gli Atenei, ai quali sono assegnati dal CdA della Sapienza. L'Ateneo trasferisce i fondi ai Dipartimenti mono-ateneo, e ai Dipartimenti inter-ateneo, sulla base delle componenti afferenti.

Con riferimento a questo quadro di articolazione della Sapienza, si propongono alcune modifiche alla bozza del RAMC. Altre modifiche riguardano le funzioni della Facoltà quale centro di spesa, altre infine questioni tecniche. Le modifiche proposte (evidenziate in giallo nel documento che segue) toccano alcuni articoli principali; si ritiene peraltro necessario che gli esperti, estensori del documento, verifichino comunque la congruità di tutti gli articoli con queste modifiche.

Articolo 2

Strutture di gestione

2) Si definiscono Centri di spesa autonomi, le unità organizzative con autonomia di bilancio, individuate ai sensi degli *artt. 4, 5 e 6* dello Statuto. Agli effetti del presente Regolamento i Centri di spesa sono i seguenti:

- l'Università "La Sapienza",
- gli Atenei federati,
- i Dipartimenti,
- i Centri di ricerca e di servizi determinati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le Facoltà potranno diventare Centri di Spesa su deliberazione degli Atenei.

(come è detto all'art. 5 dello Statuto).

(Si condivide la seguente integrazione proposta dagli estensori della bozza con l'aggiunta evidenziata)

Si propone la seguente integrazione :

I dipartimenti possono afferire ad uno o più Atenei, coesistono cioè dipartimenti mono-ateneo e dipartimenti inter-ateneo. ***Al fine di favorire economie di scala ed assicurare una maggiore efficienza del sistema, l'Università favorisce la costituzione di dipartimenti interateneo e l'aggregazione dei dipartimenti esistenti, attraverso incentivi finanziari all'uopo deliberati nel piano pluriennale e nel programma annuale di attività. I dipartimenti esistenti afferiscono agli Atenei federati nella loro attuale composizione o previe eventuali aggregazioni.***

Articolo 8

Bilancio annuale di previsione dell'Università

1) Il bilancio annuale dell'Università indica le entrate e le spese di pertinenza del Centro di spesa "La Sapienza" nonché i trasferimenti a favore degli Atenei federati e dei Dipartimenti. Si considerano spese dell'Università le seguenti voci: personale e servizi di pertinenza dell'amministrazione centrale, procedure elettorali, grandi progetti edilizi, relazioni internazionali e ricerca scientifica.

Articolo 9

Procedimento per la formazione del bilancio annuale dell'Università

1) Il progetto di bilancio annuale, predisposto dal Direttore Amministrativo sulla base del bilancio pluriennale e delle indicazioni contenute nel Programma annuale di attività dell'Università, viene presentato unitamente alla relazione tecnica entro il 15 settembre al Rettore.

Articolo 10

Assegnazione degli stanziamenti di bilancio

1) In sede di approvazione del bilancio annuale dell'Università, secondo i termini di cui all'articolo 9 comma 3, il Consiglio di Amministrazione procede alla ripartizione ed assegnazione dei fondi stanziati a favore dei Dipartimenti e degli Atenei federati i quali, a loro volta provvedono a ripartire le risorse disponibili tra i centri di spesa ad essi afferenti entro i termini di cui all'articolo 13 comma 1.

(L' integrazione che segue è superflua se le spese menzionate sono inserite tra i fondi (a), che vengono assegnati e direttamente trasferiti ai Dipartimenti)

Si propone la seguente integrazione:

2) ***Fra le spese di cui al successivo articolo 12, quelle relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria, piccoli lavori, spese di funzionamento dei dipartimenti compresi i servizi rivolti agli studenti, ed assegni di ricerca sono assegnate agli Atenei secondo criteri di ripartizione fra i dipartimenti ad essi afferenti e con vincolo di destinazione ai medesimi. I dipartimenti intrateneo riceveranno le somme di loro spettanza dagli Atenei ai quali afferiscono secondo le indicazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Università.***

Articolo 22

Gestione delle spese ed assunzione di impegni

1) Gli impegni di spesa sono assunti dai responsabili dei centri di spesa su mandato dei competenti organi collegiali ovvero dai dirigenti nell'ambito delle risorse loro assegnate, nel perseguimento degli obiettivi di cui *all'art. 11*.

Articolo 50

Contratti e convenzioni per prestazioni in collaborazione e per conto terzi

1) I Dipartimenti ed i Centri di ricerca e servizi effettuano, di norma a titolo oneroso, in collaborazione e per conto di organismi comunitari, enti pubblici o privati, attività di formazione, studi, ricerche, consulenze, analisi, controlli, tarature, prove ed esperienze, garantendo comunque il regolare svolgimento delle attività didattiche e scientifiche istituzionali e stipulano i relativi contratti o convenzioni secondo le disposizioni di cui al comma successivo.

Le Facoltà riconosciute centri di spesa potranno operare secondo quanto sopra riportato nell'ambito dell'organizzazione delle attività didattiche.

La Giunta approva all'unanimità.

Nel corso della seduta ed a seguito di una breve discussione viene redatta la seguente nota da inviare al Magnifico Rettore:

Caro RETTORE,

il processo di istituzione degli Atenei federati è stato avviato e si vanno formando gli organi previsti per la stesura dei regolamenti. Il Collegio esprime l'auspicio che i Dipartimenti vengano coinvolti nel processo federativo, ciò sia per motivi di merito, poiché i Dipartimenti sono istituzioni fondamentali dell'Università, ma anche per una più agevole formulazione dei regolamenti che daranno il via all'attivazione degli Atenei.

L'art.19 co.2 dello Statuto de "La Sapienza" stabilisce che gli Atenei "adottano, sulla base di deliberazioni dei propri organi ed a seguito di parere

conforme dei Consigli di Dipartimento e dei Consigli delle Facoltà (...) un regolamento volto a disciplinare il proprio funzionamento. Esso è emanato con Decreto del Rettore”.

Ancora, l'art.24 co.8 stabilisce che “gli Atenei sono costituiti sulla base di proposte formulate da Facoltà e da Dipartimenti, che ne formulano anche i regolamenti”. In questi articoli si evidenziano due aspetti: l'opportunità che i dipartimenti siano presenti negli Organi ordinatori che devono elaborare la bozza di regolamento degli atenei, che tali regolamenti sono emanati con decreto rettorale.

La Giunta, interprete del Collegio tutto, chiede alla M.V. di sostenere la richiesta dei dipartimenti di una loro esplicita presenza negli istituendi “Organi Ordinatori” degli Atenei, attraverso una rappresentanza in ciascun Organo di tre membri indicati dal Collegio - scelti tra le aree scientifiche interessate - per partecipare, attivamente e congiuntamente alle Facoltà, al processo di trasformazione che “La Sapienza” ha intrapreso.

La Giunta approva all'unanimità.

La seduta è tolta alle 9,45.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant